

Arcipelago itaca

Arcipelago itaca Edizioni

di Danilo Mandolini

Via Monsignor Domenico Brizi, 4

60027 Osimo (AN)

339.4037503

Partita IVA: 02665570426

COD. Fiscale: MNDDNL65P12G157Z

www.arcipelagoitaca.it

info@arcipelagoitaca.it

MARI INTERNI

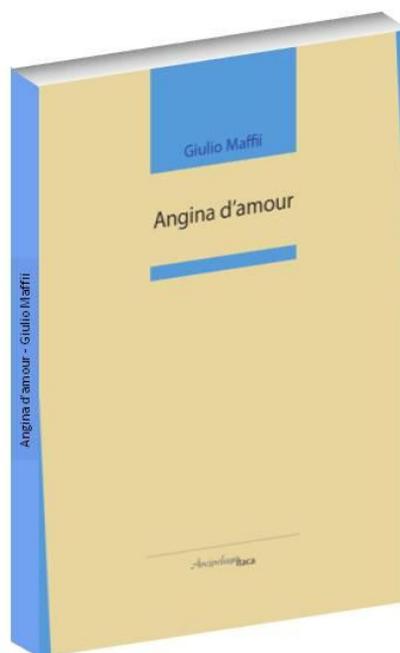
Collana diretta da Danilo Mandolini

Angina d'amour

di

Giulio Maffii

€uro 13,50 - ISBN 978-88-99429-32-4



Giulio Maffii dorme abitualmente dal lato della porta, ma non disdegna il lato opposto. Osserva il mondo dagli zigomi delle finestre, dai balconi, dai finestrini d'auto. Spesso ci scappa un porticato. Adora attraversare corridoi. Vive e scrive. Studia e narra. Si può trovare di frequente sul web. Incentiva la piccola editoria, però quella seria e appassionata: qui pubblica volentieri. Ogni tanto accetta di buon grado premi, passeggiando tra l'odore amaro delle felci o incontrando sul cammino le mucche che non leggono Montale. Prova ad essere saggio preferibilmente a giorni alterni.

<http://www.arcipelagoitaca.it/acquista/>

Da
VENTI ANGINE D'AMORE

-e poi cosa hai fatto nella vita?-
Un po' mi sorprende il fare
Ho fatto l'albero il coro
il remo della barca
Ho fatto il dolore
che mi spiaccicava al letto
Ho fatto il cielo
l'esplosione di un diagramma
il passo più corto della gamba
Ho fatto l'epidermide
per scollare ogni pellicola
Ho fatto la bellezza
Ho fatto le ossa
rapinando il respiro del sasso
Non rispondo e torno
nel nucleo della sera
Ti lascio con i nodi
che a me non interessano
-e poi cosa hai fatto?-

Questo progetto di solitudine
inizia nel silenzio del mattino
quando il lenzuolo non saluta
lo specchio se ne resta fermo
e la sedia struscia un buongiorno
Il marmo fluisce in acqua
e sono un clandestino
le pietre spaccano l'intonaco
al mio passaggio autunnale
Quelli che amano i gabbiani
direbbero banalmente
che tutto parla di te
ma così non è
Tu manchi agli oggetti e alle pareti
alla teiera e alla polvere di marzo
Tutte le cose non hanno più nome
soltanto un paio di ciabatte vuote
sembra sollevato dal peso
di un passo che tace
Tu manchi agli oggetti lo ripeto
crocefissa al muro c'è
una zanzara troppo loquace

Da
LA MIMICA DEL LEGNO
Da *Tempus (regit actum?)*

Da
UNA COAZIONE DISPERATA
Mr Prufrock non canta più d'amore

IV

La chimica la parola lega fusioni
forma e apparenza
-quanti universi conosci dentro una bocca?-
Mi presento sono il custode del cancello aperto
coltivo ossa dei morti
annaffio anche il mio corpo
Né tu né io
distinguiamo l'odore delle pietre
-in un'altra vita sarà possibile
vivere la memoria-
le circostanze che producono
ansia vermi o intere abitudini
la malattia è nella clessidra
nei bottoni sul petto
a chiudere la sabbia nel cuore
Sono stanco
-stiamo morendo-

II

Ci avevano ingannato
ci ingannano sempre
si erano ingannati
con le parole stesse
scrivendo una lista di inganni
uguale per tutti
saltellando nel fuoco
un piede alla volta
finché il minimo segreto
tornò al punto di partenza

Nomi disumani perché perduti
e la memoria divenuta affettuosa
c'è dell'allarmismo nel cuore
qualche pensiero di truciolo
di segale duro a masticare
La pioggia ci sorprese sulle punte

Ci saranno altri e prenderanno i nomi
placati nelle corde vocali
si muore di lancette e cataloghi
C'è odore di bottoni
il censurato profumo di bottiglia
Stanca farsi trovare fuori età

Da
MOMENTANEA ABIURA

Siamo nella terra dei suicidati
dove il cuore dei morti ricompono
un frammento unico -una grammatica-
quando le mani escono dal pianto
Senti come preme questo sasso
dilaniana la nostra gola
Qualcuno
-noi siamo qui-
continua a chiamare
Si sono rotti gli orli
e il peso ci trascina indietro
[...]

Da
IL FALLIMENTO DEL LUTTO

Non si nega la morte
disseta la nostra vista
sul mondo e ovunque tu sia
prendi la forma dell'assenza
ovunque tu sia -ma dove?-
in quale negazione o dimenticanza
La stanza tace in un tono scarlatto

Da
LA DIREZIONE DEL SANGUE

Gli oggetti dimenticati dal mondo
sono quelli lasciati in una stanza
nell'ultimo ripiano
con lo studio meticoloso di forme e colori
la scatola dei gessi
lo xilofono stonato
il portasantini della zia
-morta come tutti i santi del resto-
Questi oggetti hanno un punto di partenza
poi si disperdono
collocati in altri luoghi e memorie
nell'insistenza di una vita sciolta
dentro una bottiglia e un portagioie
nella mensola accanto